



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota prot. 5973 del 18 ottobre 2018, ricevuta il 25 ottobre 2018, con la quale il Comune di Gavello (Rovigo) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	SEDE MUNICIPALE COMUNE DI GAVELLO
provincia di	ROVIGO
comune di	GAVELLO
proprietà	COMUNE DI GAVELLO (ROVIGO)
sito in	PIAZZA XX SETTEMBRE, 3
distinto al C.F.	foglio 9, particella 122, subb. 13 e 14, e 123, subb. 8 e 9;
al C.T.	foglio 9, particelle 122 e 123 parte;
confinante con	foglio 9 (C.T.), particelle 791 – 284 – 286 – 381 – 126 – piazza XX Settembre;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 7590 del 21 marzo 2019;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	SEDE MUNICIPALE
provincia di	ROVIGO
comune di	GAVELLO
proprietà	COMUNE DI GAVELLO (ROVIGO)
sito in	PIAZZA XX SETTEMBRE, 3
distinto al C.F.	foglio 9, particella 122, subb. 13 e 14, e 123, subb. 8 e 9;
al C.T.	foglio 9, particelle 122 e 123 parte;
confinante con	foglio 9 (C.T.), particelle 791 – 123 restante parte – piazza XX Settembre,



presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 12 aprile 2019, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *SEDE MUNICIPALE*, sito nel comune di Gavello (Rovigo), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 12 aprile 2019

Il Presidente della Commissione regionale
dott. Giulio MANIERI ELIA





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

GAVELLO (RO) -SEDE MUNICIPALE
SITO IN PIAZZA XX SETTEMBRE, 3
catastalmente distinta al C.T., foglio 9, particelle 122 e 123 parte;
al C.F., foglio 9, particelle 122, sub. 13 e 14, e 123, sub. 8 e 9
di proprietà del Comune di Gavello (Rovigo)

L'immobile oggetto della presente relazione fa parte del complesso edilizio adibito a sede municipale del Comune di Gavello. Esso risulta costituito da due corpi di fabbrica in aderenza. Il primo sviluppato su due piani fuori terra, si attesta sull'angolo tra via G. Matteotti e Piazza XX Settembre. Al piano terra è adibito a sede della Biblioteca comunale (con ingresso su Piazza XX Settembre) e annesso piccolo magazzino (con ingresso su via G. Matteotti). Sulla stessa via e' presente anche un ingresso secondario (di uso esclusivo dei dipendenti comunali) dal quale si accede tramite una scala interna, agli uffici comunali ubicati al piano superiore. Al piano primo, in corrispondenza della sottostante biblioteca, trova ubicazione la Sala consigliare.

L'articolazione strutturale è di tipo tradizionale; i muri perimetrali sono costituiti da mattoni pieni a due teste e le rifiniture interne non presentano peculiarità di pregio architettonico. I pavimenti sono in mattonelle in graniglia di cemento e i controsoffitti in arelle intonacate, coprono il soprastante ordito dei solai lignei. Il prospetto non presenta decorazioni particolari, a esclusione della cornice marcapiano in corrispondenza dell'imposta dei solai del piano primo, realizzata con intonaco sagomato e finitura di colore bianco.

Il secondo corpo di fabbrica si estende su Piazza XX Settembre ed e' sviluppato su tre piani fuori terra. Al piano terra e' presente l'atrio di ingresso al Municipio che disimpegna i vari uffici e permette l'accesso al piano superiore tramite una scala a doppia rampa con con sbarco centrale al piano primo tra due colonne intonacate di forma ottagonale. La scala e' rivestita in marmo tipo "Botticino" lucidato. L'impianto dell'atrio del piano terra e' riproposto anche al piano primo e disimpegna i vari uffici, dando accesso anche al piano sottotetto tramite una

scala a rampa unica dove trovano collocazione gli archivi comunali con annesso servizio igienico. Anche in questo caso i muri perimetrali sono in mattoni pieni a due teste e le finiture non presentano peculiarità di pregio architettonico. I pavimenti sono in mattonelle di graniglia di cemento, e i soffitti in arelle su solai lignei, eccezion fatta per i saloni centrali sui due livelli dove l'ordito ligneo dei solai è lasciato a vista. I solai di alcuni vani sono in latero-cemento, così' come tutte le strutture di copertura. La parte terminale del fabbricato si estende verso la Chiesa con la stessa altezza e numero di piani. E' possibile accedere a questa porzione di fabbricato tramite una porta di ingresso impreziosita da un portale liscio con archivoltto spezzato e sovrastante piccolo balcone con balausta in ferro battuto e retrostante apertura contornata da arco a tutto sesto con cornice liscia e concio di chiave modanato. I locali di questa parte di fabbricato vengono concessi in uso gratuito ad associazioni quali "centro diurno per anziani". A fianco del fabbricato si



P.zza San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F.: 80022500237 - Codice IPA: CER15H

tel. 0458050111; fax 045597504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel. 0458050198

E-mail: sabap-vr@beniculturali.it PEC: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it

Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

tramite un cancello in ferro battuto, ad un cortile dove è presente un volume tecnico che ospita la centrale termica, che serve l'intero stabile municipale.

Il fronte principale a un attento esame denuncia un assetto compositivo discontinuo, marcato dalla diverse proporzioni e ritmi delle aperture, frutto delle varie trasformazioni subite nel tempo. Elemento catalizzatore della visione prospettica è l'apparato decorativo che individua l'ingresso principale all'edificio. Esso è caratterizzato da un frontone delimitato da pinnacoli e sottostanti colonne che inquadrano le aperture tripartite del piano primo che si aprono sul balcone in cemento decorato da mensole e balaustra con riquadri floreali. Superiormente è presente un altorilievo rappresentante lo stemma comunale, e sui lati una coppia di lapidi. A sinistra quella più antica dedicata al patriota locale Alessio Beltrame ed a destra una recente targa, murata in occasione del centenario della nascita del disegnatore di carrozzerie automobilistiche Ugo Zagato.

La sede municipale insiste sul sedime del complesso edilizio afferente la storica "Ca' Grimani" fronteggiante la Piazza XX Settembre, del quale ora è difficile distinguere le strutture e l'impianto originale. E' prevedibile che l'attuale androne d'ingresso, la scala a doppia rampa e il salone al primo piano ricalchino l'impianto di Cà Grimani. Il complesso dell'attuale Municipio risulta censito al catasto fabbricati, fg. 9 mappale 122 sub 13 e mappale 123 sub 8-9-11. I vari corpi di fabbrica sono stati accatastati come da planimetrie catastali allegate.

Il palazzo risulta presente già nel catasto austriaco del 1843, anche se con una conformazione planimetrica differente dall'attuale; già all'epoca legato dal punto di vista della proprietà a Cà Grimani. Dall'analisi del registro dei mappali gli immobili risultano di proprietà di Marangoni Stefano fu Giuseppe Antonio come risulta dal catasto austriaco - registro dei possessori, già livellario della Contessa Marta Foscari - Gradenigo. Nel 1850 gli immobili di cui al map. 122 (ex 446) passano in proprietà delle sorelle Marangoni M. Teresa e Francesca, sorelle di Stefano. La proprietà viene frazionata in due subalterni: il primo (446a) rimane nella disponibilità delle sorelle Marangoni, il secondo (446b) viene ceduto, in data 13.03.1850, a Crepaldi Giulia fu Giacomo. In data 02.10.1851 le sorelle Marangoni cedono la proprietà di cui al map. 446a a Micaglio Gaetano fu Rinaldo il quale a sua volta la cede a Cogoli Valente fu Giuseppe in data 25.01.1856. La predetta proprietà viene donata in data 09.04.1874 al figlio Cogoli Cesare.

Il Comune di Gavello entra nel possesso di Ca' Grimani e di tutti gli immobili del complesso edilizio afferente nel 1875-76. L'acquisto dell'immobile Cogoli da parte del Comune di Gavello trova fondamento nell'esigenza di insediare gli Uffici comunali, le Scuole femminili e maschili e la Guardia Nazionale. L'immobile è rappresentato nel catasto austro-italiano del 1927 con una conformazione planimetrica diversa rispetto alla precedente raffigurazione. Dall'analisi, infatti, delle deliberazioni consiliari del Comune di Gavello si evince che nel 1938 il Comune ha chiesto diversi prestiti alla Cassa di Risparmio per dare completamento ai lavori di ristrutturazione del vecchio edificio scolastico, le cui funzioni nel frattempo, sono state trasferite nel nuovo complesso scolastico posto in via G. Matteotti e terminato nel 1932, per destinarlo ad uso Asilo e Uffici comunali.

Nel corso degli anni, successivi alla seconda guerra mondiale, tutti i locali vengono destinati ad Uffici comunali. Nell'ultimo decennio i locali del piano terra e del piano primo del mappale 123 sub 9 vengono concessi in uso gratuito ad associazioni locali.





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

L'edificio denominato Sede municipale del Comune di Gavello presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs n. 42/2004 in quanto, pur avendo subito numerose trasformazioni a partire dal diciottesimo secolo, ben identificabili dalla lettura del prospetto principale, si presenta comunque ordinato e sobrio. Il complesso delimita l'intero fianco sinistro della piazza principale (Piazza XX Settembre), ove è presente sul fondo la Chiesa con campanile della Beata Vergine Madonna delle Grazie (XVI-XVIII secolo) e sul lato destro l'edificio novecentesco dell'ex Mercato del pesce e la facciata laterale di Palazzo Gradenigo Mocenigo (fine XVI-XVII secolo). La porzione corrispondente all'ingresso principale presenta caratteristiche di pregio sia all'esterno, caratterizzata da un frontone con pinnacoli, colonne, cornici e balcone con mensole e parapetto, tutti realizzati in cemento decorato (molto in uso negli edifici polesani dell'epoca), sia all'interno dove l'impianto ricalca presumibilmente l'originale Cà Grimani, con l'androne e salone del primo piano che presentano soffitti con travature lignee e la scala monumentale realizzata a doppia rampa, con sbarco al piano primo tra due colonne di forma ottagonale. L'immobile ben si inserisce nel contesto urbano grazie alle sue caratteristiche formali e materiali, intimamente legate alla tradizione costruttiva polesana.

L'immobile in questione, allo stato attuale delle conoscenze, non risulta di interesse archeologico, né per quanto riguarda il fabbricato, né per quanto riguarda il sedime.

Si segnala tuttavia l'esistenza di un rischio archeologico, dal momento che in prossimità dell'area sono stati effettuati rinvenimenti di età romana (un drenaggio di anfore e strutture riferibili ad un complesso rustico presso la chiesa parrocchiale).

Funzionario architetto

Arch. Marco Cofani

Funzionario archeologo

Giovanna Falezza

Il SOPRINTENDENTE

Fabrizio Magani

Il Presidente della Commissione regionale
dott. Giulio MANIERI ELIA

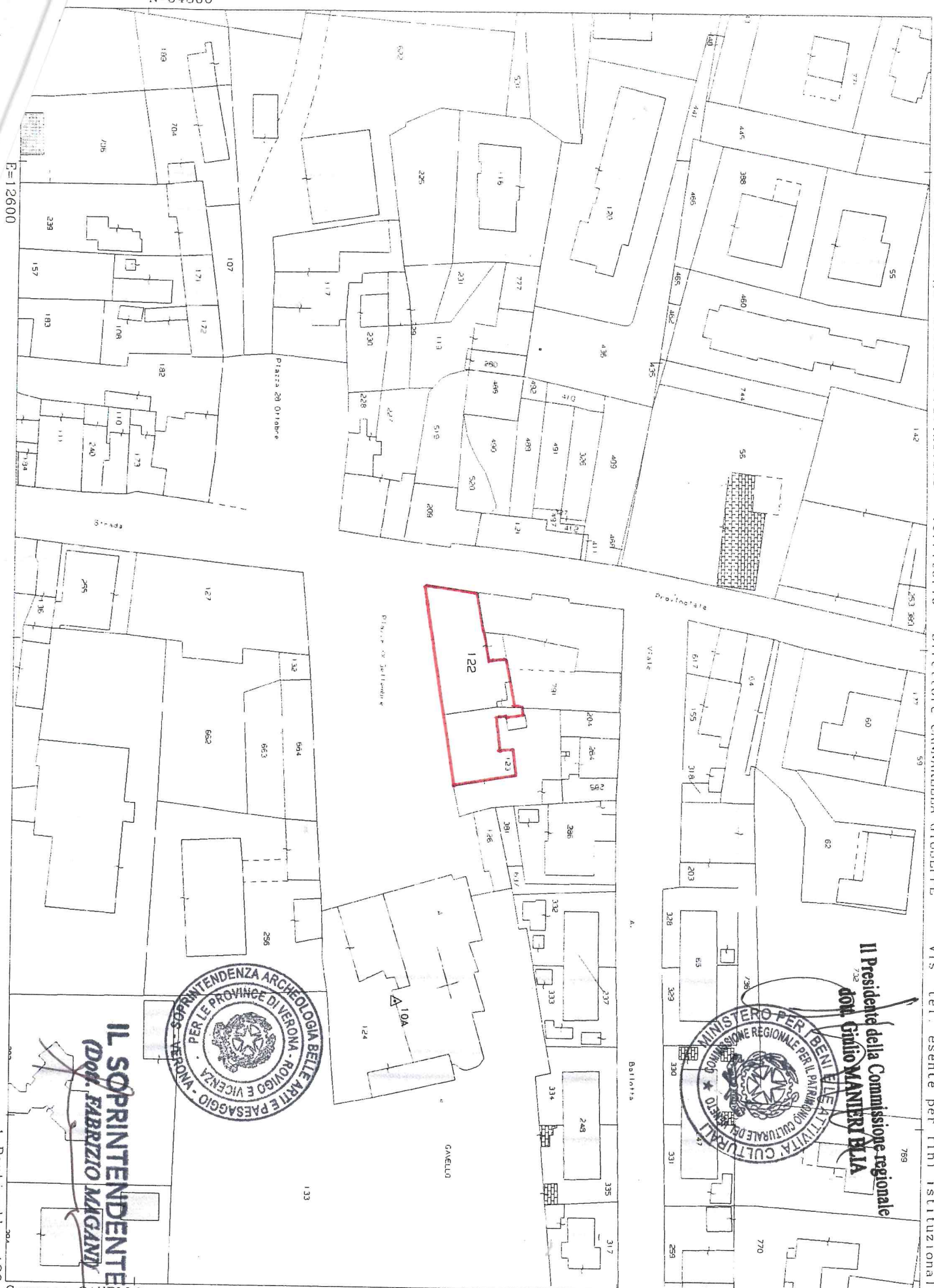


P.ta San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F.: 80022500237 - Codice IPA: CER15H

tel. 0458050111; fax 045597504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel. 0458050198

E-mail: sabap-vr@beniculturali.it PEC: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it

Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>



IL SOPRINTENDENTE
(Dot. FABRIZIO MAGANI)



Il Presidente della Commissione regionale
dot. Giulio MANIERI BILA